

STATUTO DELL'ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO "MO.V.I. Movimento di Volontariato Italiano Federazione Provinciale di Salerno"

Art. 1 Costituzione, denominazione, sede e durata

1.1 È costituita, ai sensi del Codice civile e del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (di seguito indicato come "Codice del Terzo settore" o "CTS") e successive modifiche, l'associazione denominata "MO.V.I. Movimento di Volontariato Italiano Federazione Provinciale di Salerno - OdV", e in forma abbreviata "Mo.V.I. Salerno OdV" di seguito indicata anche come "Associazione", di cui all'atto costitutivo sottoscritto con atto pubblico per notaio Maria D'Alessio in data 28.2.1994 in Salerno iscritto al Repertorio n. 1980 Raccolta n. 423.

L'Associazione, in virtù dell'iscrizione nell'apposito Registro, adotta la qualifica di ODV e utilizza tale acronimo inserendolo negli atti, nella corrispondenza e in ogni comunicazione e manifestazione esterna della medesima.

L'associazione è costituita quale federazione provinciale del Mo.V.I. (movimento di volontariato italiano), rete di collegamento del volontariato sociale, delle espressioni di cittadinanza attiva, degli organismi di ricerca e studi dell'economia civile e di comunità.

1.2 L'associazione ha sede legale in Salerno (SA) alla Via V. Graziadei n. 3. Il trasferimento della sede all'interno del comune non comporta modifica statutaria, ma l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

L'Associazione opera prioritariamente nel territorio dell'area metropolitana di Salerno e nella provincia.

1.3 L'associazione ha durata illimitata.

Art. 2 Scopo, finalità e attività

2.1 L'Associazione si ispira ai principi della Costituzione Repubblicana Italiana, ha natura apartitica e aconfessionale, non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri soci o delle persone aderenti agli enti associati, mediante lo svolgimento, prevalentemente in favore di terzi, di attività finalizzate a:

- la rimozione delle cause di ordine materiale e sociale che generano emarginazioni, ingiustizie e disuguaglianze;
- la promozione di politiche sociali a tutela e promozione dei diritti umani, della piena integrazione delle fasce deboli, per una comunità orientata all'accoglienza ed alla pacifica convivenza;
- la creazione di reti estese di persone, gruppi, movimenti, agenzie educative, organizzazioni di volontariato sociale, gruppi formali ed informali della partecipazione civica, finalizzate alla creazione di un welfare generativo e di reciprocità e all'affermazione di un'Europa sociale e politica in senso federalistico e democratico;
- al collegamento, la qualificazione, il sostegno e supporto formativo degli attori sociali ed istituzionali, per ampliare pratiche adulte ed efficaci di sussidiarietà orizzontale;
- alla cura e salvaguardia del creato, attraverso una tutela dell'ambiente ed una valorizzazione del territorio;
- al rispetto e l'affermazione di una cultura della legalità e l'utilizzo a scopi sociali dei beni confiscati, per rimettere al centro degli interessi sociali i beni comuni, attraverso forme concertate di amministrazione condivisa con gli enti locali territoriali;
- a contribuire alla sperimentazione di iniziative eco-compatibili, in particolare, per i giovani, le donne gli immigrati;
- a sviluppare sostenere e qualificare le diverse forme di servizio civile, utili ad alimentare una cultura di pace, cooperazione e di fratellanza universale;
- ad aprire canali ed opportunità di scambi giovanili con realtà di Paesi che si affacciano nel Mediterraneo, perché ridiventino mare di pace e di feconde integrazioni.

2.2 Per raggiungere le sue finalità, l'associazione intende promuovere e gestire a titolo esemplificativo azioni di:

- di programmazione e realizzazione di iniziative per favorire il coordinamento e collegamento delle ODV, gruppi informali, gruppi di mutuo aiuto, ecc.

- di partecipazione con spirito di servizio ad organismi istituzionali;
- di sperimentazione e supporto ai servizi innovativi in ambito sociale finalizzati a superare la logica dell'assistenzialismo e dell'emergenza;
- di animazione di strumenti di comunicazione ed editoria sociale orientati a diffondere la cultura della solidarietà sociale;
- di realizzazione di seminari, percorsi formativi, campi scuola, scambi culturali, per promuovere con un approccio educativo la scelta del volontariato come stile di vita;
- di valorizzazione della memoria attraverso la creazione ed animazione di centri studi e documentazione orientati a sostenere ed incentivare la ricerca sociale.

2.3 Le attività che l'associazione intende svolgere ricadono in uno o più dei settori delle attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del Codice del Terzo settore, alle seguenti lettere:

A) Interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

D) Attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

E) Interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;

F) Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale;

I) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;

L) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

V) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

(W) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale; promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Z) Riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

2.4 L'Associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del Terzo settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. La loro individuazione sarà successivamente operata da parte del Consiglio direttivo.

2.5 L'Associazione può esercitare, a norma dell'art. 7 del Codice del Terzo settore, anche attività di raccolta fondi - attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

2.6 Per il raggiungimento delle sue finalità e per l'esercizio delle attività sopra indicate, l'associazione potrà in via esemplificativa:

- stipulare atti o contratti per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui l'assunzione di finanziamenti e mutui, la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o acquisto, in diritto di proprietà o con altro diritto reale, di beni immobili;
- stipulare convenzioni di qualsiasi genere, anche trascrivibili nei registri pubblici, con enti pubblici e/ accordi con enti privati, utili e opportune per il raggiungimento degli scopi associativi;
- amministrare e gestire beni e valori di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria;
- collaborare con scuole di ogni ordine e grado, con Università, Centri di ricerca ed altri enti simili a carattere didattico, formativo o scientifico;

- costituire o partecipare ad associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni senza scopo di lucro, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi ai propri;
- promuovere ed organizzare manifestazioni, convegni, incontri e iniziative ed eventi idonei a favorire un contatto tra l'associazione, gli operatori dei settori di impegno dell'associazione ed il pubblico in generale;
- erogare premi e borse di studio;
- svolgere attività di formazione, corsi, campi scuola, seminari attinenti, direttamente o indirettamente ai settori di interesse dell'associazione;
- svolgere ogni altra attività mobiliare, immobiliare e finanziaria che sia di supporto al perseguimento delle finalità dell'associazione, ivi compresa l'attività editoriale.

Art. 3 Soci

3.1 Sono soci del "MoVI Salerno odv":

- le organizzazioni di volontariato operanti prevalentemente nell'area metropolitana di Salerno;
- le organizzazioni di volontariato presenti in realtà territoriali dove non esistono federazioni MoVI territoriali OdV legalmente costituite;
- altre federazioni di MoVI territoriali operanti nella provincia di Salerno;
- persone fisiche, con esperienza e militanza nell'animazione delle federazioni;
- persone giuridiche (enti del Terzo settore o senza scopo di lucro) ed eventuali reti tematiche di volontariato di livello territoriale/provinciale che condividono le finalità della stessa e che si impegnino a partecipare alle attività dell'associazione con la loro opera, con le loro competenze e conoscenze.

Una Federazione provinciale/territoriale OdV si costituisce se formata da un minimo di sette OdV aderenti, come associazione di fatto ai sensi dell'art. 36 c.c. ovvero con altra forma ammessa dal Codice del terzo settore.

3.2 Il numero dei soci è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dall'art. 32 del C.T.S. in ogni caso il numero delle persone fisiche, reti tematiche ed enti del Terzo Settore non può essere superiore al 50% delle ODV associate.

3.3 Lo status di socio ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi previsti dall'art. 7. Non sono pertanto ammesse adesioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

I diritti di partecipazione all'associazione non sono trasferibili. La quota associativa annuale è dovuta per l'anno solare in corso, qualunque sia il momento dell'avvenuta iscrizione da parte dei nuovi soci. Le somme versate a titolo di quota associativa non sono rimborsabili, rivalutabili e trasmissibili. I soci che comunque abbiano cessato di appartenere all'associazione non hanno alcun diritto sul patrimonio della stessa.

Art. 4 Adesione dei soci

La richiesta di adesione va indirizzata al Consiglio direttivo utilizzando un apposito modulo, e deve contenere la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente Statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi.

Il Consiglio direttivo delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte, entro 60 giorni.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura del Consiglio direttivo, nel libro dei soci.

Il Consiglio direttivo deve motivare contestualmente la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati entro 10 giorni.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta, chi l'ha proposta può, entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sulla domanda si pronunci l'assemblea dei soci nella prima riunione utile.

Art. 5 Diritti e obblighi dei soci

5.1 I soci hanno il diritto di:

- votare in proprio o per delega, nelle riunioni assembleari;

- eleggere gli organi associativi e di essere eletti negli stessi;
- essere informati sulle attività dell'associazione e controllarne l'andamento;
- frequentare i locali dell'associazione;
- partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dall'associazione;
- concorrere all'elaborazione ed approvare il programma di attività;
- essere rimborsati dalle spese effettivamente sostenute e documentate;
- prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee, prendere visione dei bilanci e consultare i libri sociali;

5.2 I soci hanno l'obbligo di:

- rispettare il presente Statuto, la Carta Etica del Volontariato ai cui principi l'associazione si ispira e aderisce, e gli eventuali regolamenti interni;
- tenere un comportamento conforme alle finalità perseguite dall'Associazione;
- svolgere la propria attività verso gli altri in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto;
- versare la quota associativa secondo l'importo, le modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dall'Assemblea.

Art. 6 Perdita della qualifica di socio

6.1 La qualifica di socio si perde per morte (o scioglimento, se persona giuridica), recesso o esclusione.

6.2 Il socio che contravviene gravemente agli obblighi previsti dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, oppure arreca danni materiali o morali all'associazione, e per ritardato pagamento della quota sociale, può essere escluso dall'associazione con deliberazione del Consiglio direttivo approvata con voto segreto e dopo aver ascoltato le giustificazioni dell'interessato. La deliberazione di esclusione dovrà essere comunicata adeguatamente al socio.

Il socio escluso può, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, impugnare la deliberazione di esclusione ricorrendo all'Assemblea dei soci che deve essere appositamente convocata entro 30 giorni dal ricorso.

6.3 Il socio può sempre recedere dall'associazione.

Chi intende recedere dall'associazione deve comunicare in forma scritta la sua decisione al Consiglio direttivo. La dichiarazione di recesso ha decorrenza immediata. Resta fermo l'obbligo per il pagamento della quota associativa per l'anno in corso.

Art. 7 Organi sociali

7.1 Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea;
- il Consiglio direttivo, denominato "Comitato";
- il Presidente, denominato "Responsabile";
- l'Organo di controllo, organo facoltativo, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 30 del Codice del terzo settore;
- l'Organo di revisione, organo facoltativo, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 31 del Codice del terzo settore.

7.2 Ai componenti degli organi sociali, ad eccezione dei membri dell'organo di controllo che siano in possesso dei requisiti di cui all'art.2397, co.2, del Codice civile, non può essere attribuito alcun compenso, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione.

7.3 L'elezione degli organi dell'Associazione non può in alcun modo essere vincolata o limitata, ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

7.4 La durata degli organi sociali elettivi è di tre anni. Chi è stato membro di un organo sociale per due mandati

consecutivi non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica.

7.5 I componenti degli organi sociali che subentrano nel corso del triennio, terminano il loro mandato allo scadere della carica dell'organo nel quale sono subentrati.

Art. 8 Assemblea

8.1 L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutti i soci persone fisiche e da un rappresentante per ogni organizzazione associata, iscritti da almeno tre mesi in regola con il versamento della quota associativa.

Delibera su tutte le attività dell'associazione, in particolare:

- nomina e revoca e i componenti degli organi sociali;
- nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- approva i bilanci;
- delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera, in seduta straordinaria, sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- delibera, in seduta straordinaria, lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza;
- delibera sull'ammontare della quota associativa annuale e sul termine per il versamento;
- deliberare sul ricorso dell'aspirante socio in merito al mancato accoglimento della sua richiesta di ammissione e in merito al ricorso sul provvedimento di esclusione del socio interessato;
- delibera su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno su iniziativa del Consiglio Direttivo o su richiesta motivata firmata da almeno un decimo dei soci.

8.2 Ciascun socio ha diritto, direttamente o per delega, ad un voto. Ogni socio può intervenire personalmente in Assemblea o può farsi rappresentare da un altro socio mediante delega, la quale deve essere scritta e firmata e deve contenere l'indicazione del delegante e del delegato. Ogni socio può rappresentare sino ad un massimo di due soci.

8.3 L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio e può essere, inoltre, convocata:

- a) ogni volta che il Presidente ne ravveda la necessità;
- b) su richiesta motivata della maggioranza dei membri del Consiglio direttivo;
- c) su richiesta motivata ed indirizzata al Consiglio direttivo da almeno 1/10 (un decimo) dei soci.

Nei casi previsti dalle lettere b) e c) il Presidente deve provvedere immediatamente alla convocazione dell'assemblea che deve svolgersi entro 60 giorni dalla data della richiesta. Qualora il Presidente non vi provveda, deve procedere in sua vece il vice presidente o, in sua assenza, altro componente del Direttivo e senza ritardo alla convocazione dell'assemblea.

La convocazione avviene mediante avviso scritto o email, contenente data ora luogo della seduta ed indicazione degli argomenti da trattare, inviato ai soci e aderenti almeno 10 giorni prima della seduta; in caso di urgenza a giudizio del Presidente, l'avviso può essere inviato anche solo 7 giorni prima.

8.4 L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei soci in regola con il pagamento delle quote sociali, in proprio o per delega, e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

L'Assemblea delibera a maggioranza di voti. Nelle deliberazioni che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno diritto di voto.

8.5 L'Assemblea straordinaria per le deliberazioni riguardanti modifiche statutarie, è validamente costituita, con la presenza di due terzi dei soci e la delibera è adottata a maggioranza semplice dei presenti.

Per le deliberazioni riguardanti lo scioglimento, la devoluzione del patrimonio, la trasformazione, la fusione, la scissione occorre il voto favorevole di almeno tre quarti dei soci aventi diritto.

Art. 9 Consiglio direttivo

9.1 Il Consiglio direttivo ("Comitato") è l'organo di amministrazione dell'Associazione, opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere, per gravi motivi, revocato con motivazione.

È formato da un numero di componenti, compreso tra tre e sette, nominati dall'Assemblea per la durata di tre anni e rieleggibili nei limiti previsti dall'art. 7 comma 4 del presente Statuto.

L'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio direttivo indica anche il numero dei componenti.

Tutti gli amministratori sono scelti tra le persone fisiche associate ovvero indicate, tra i propri associati, dagli enti associati: si applica l'art. 2382 Codice civile riguardo alle cause di ineleggibilità e di decadenza.

9.2 Il Consiglio nomina al proprio interno il Presidente ed il Vice-Presidente, può attribuire ulteriori incarichi ai propri membri, indicandone funzioni e durata. Il Consiglio può avvalersi di commissioni di lavoro gratuite di esperti, in grado di contribuire alla progettazione e realizzazione di attività sociali.

9.3 Il Consiglio direttivo è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni dell'Organo di amministrazione sono assunte a maggioranza dei presenti. Non sono ammesse deleghe. Si riunisce almeno una volta a trimestre ed ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità dal Presidente o su richiesta di 1/3 dei componenti.

9.4 Rientra nella sfera di competenza del Consiglio direttivo tutto quanto non sia per Legge o per Statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea o di altri organi associativi.

In particolare, e tra gli altri, sono compiti di questo organo:

- eseguire le deliberazioni dell'Assemblea;
- formulare i programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- elaborare proposte di modifica statutaria;
- elaborare eventuale regolamento di esecuzione dello statuto per la disciplina degli aspetti organizzativi più particolari;
- predisporre il Bilancio di esercizio e l'eventuale Bilancio sociale nei casi e con le modalità previste al raggiungimento delle soglie di legge;
- predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'esercizio;
- deliberare l'ammissione e l'esclusione dei soci;
- deliberare le azioni disciplinari nei confronti dei soci;
- stipulare tutti gli atti e contratti inerenti le attività associative;
- curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'associazione o ad essa affidati;

9.5 Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale, pertanto le limitazioni di tale potere non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

9.6 Il Consiglio direttivo può nominare un segretario tra i suoi componenti il quale coadiuverà il Presidente ed avrà i seguenti compiti:

- tenuta ed aggiornamento dei registri degli aderenti;
- disbrigo della corrispondenza;
- redazione e conservazione dei verbali della riunione dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- Predisposizione dello schema del progetto di bilancio preventivo e del bilancio consuntivo che sottopone al Consiglio Direttivo;
- tenuta dei registri e della contabilità dell'organizzazione nonché alla conservazione della documentazione relativa, con indicazione nominativa dei soggetti eroganti;
- riscossione delle entrate e pagamento delle spese in conformità alle decisioni del Consiglio Direttivo.

Qualora non venga attribuito l'incarico di Segretario, tali compiti verranno assolti da uno o più componenti del Consiglio Direttivo, su incarico del Consiglio stesso.

9.7 Al fine di assicurare e salvaguardare l'autonomia dell'Associazione è sancita l'incompatibilità tra componente del Consiglio Direttivo, a qualsiasi titolo, con incarichi amministrativi negli enti locali e regionali, oltre a quelli di tipo partitico.

9.8 I membri del Consiglio Direttivo possono essere dichiarati decaduti dal Consiglio stesso qualora non siano presenti per tre riunioni consecutive nello stesso anno sociale, salvo giustificato motivo.

Art. 10 Presidente denominato Coordinatore

Il Presidente ("Coordinatore") rappresenta legalmente l'associazione - nei rapporti interni ed in quelli esterni, nei confronti di terzi ed in giudizio - e compie tutti gli atti che la impegnano verso l'esterno.

E' eletto dal Consiglio Direttivo tra i propri componenti a maggioranza dei presenti.

Dura in carica per lo stesso periodo di tempo durante il quale è in carica il Consiglio direttivo e cessa il proprio mandato per scadenza, per dimissioni volontarie o per eventuale revoca, per gravi motivi, decisa dall'Assemblea, con la maggioranza dei presenti.

Almeno un mese prima della scadenza del mandato del Consiglio direttivo, il Presidente convoca l'Assemblea per il rinnovo degli organi sociali.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio direttivo, svolge l'ordinaria amministrazione sulla base delle direttive di tali organi, riferendo a questi in merito all'attività compiuta.

In caso di necessità e di urgenza, può assumere nell'interesse dell'Associazione tutti i provvedimenti di competenza propria del Consiglio direttivo, sottoponendoli a ratifica nella prima riunione utile successiva all'assunzione dei medesimi.

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogniqualvolta quest'ultimo sia impossibilitato all'esercizio delle proprie funzioni.

Art. 11 Organo di controllo

L'Organo di controllo, monocratico, è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dalla Legge.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui al co. 1, art. 31, la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

L'organo di controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

La carica di membro dell'Organo di controllo è incompatibile con qualsiasi altra carica all'interno dell'Associazione

Art. 12 Revisione legale dei conti

Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dalla Legge, l'associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Art. 13 Patrimonio, Assenza scopo di lucro e risorse economiche

13.1 Il patrimonio dell'associazione – comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi ed altre entrate comunque denominate – è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

13.2 L'associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate, ai propri soci, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi associativi, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo. Eventuali avanzi o utili di gestione saranno reinvestiti per la realizzazione delle attività statutarie dell'Associazione.

13.3 L'associazione può trarre le risorse economiche, necessarie al suo funzionamento e allo svolgimento della propria attività, da fonti diverse, quali:

- quote associative,
- contributi pubblici e privati finalizzati al sostegno di specifiche attività,
- donazioni e lasciti testamentari,
- rendite patrimoniali e finanziarie,
- proventi da attività di raccolta fondi
- rimborsi derivanti da convenzioni con amministrazioni pubbliche,
- attività diverse da quelle di interesse generale, di cui all'art. 6 del Codice del Terzo settore.

Per le attività svolte in convenzione con le amministrazioni pubbliche si osservano le disposizioni dell'art. 56 D.Lgs. n. 117/2017

Art. 14 .Bilancio di esercizio

14.1 L'associazione deve redigere il bilancio di esercizio annuale e con decorrenza dal primo gennaio di ogni anno e fino al 31 dicembre.

14.2 Il bilancio di esercizio è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale, le modalità di perseguimento delle finalità statutarie ed il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 6 D.Lgs. n. 117/2017

14.3 Qualora le entrate dell'associazione siano inferiori al limite previsto dall'art. 13 comma 2 D.Lgs. n. 117/2017, è facoltà dell'associazione redigere il bilancio nella forma del rendiconto per cassa. In tal caso l'associazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 6 D.Lgs. n. 117/2017 con una annotazione in calce al rendiconto stesso.

14.4 L'associazione include nel proprio bilancio anche i rendiconti delle eventuali raccolte fondi effettuate nell'esercizio. Dal bilancio consuntivo risulteranno i beni, i contributi e i lasciti ricevuti.

14.5 Il bilancio è predisposto dal Consiglio direttivo, viene approvato dall'Assemblea ordinaria entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il bilancio e depositato presso il RUNTS entro i termini e con le modalità previste dall'art. 48 D.Lgs. n. 117/2017.

Art. 15 Bilancio sociale e informativa sociale

Qualora i ricavi, le rendite, i proventi o le entrate comunque denominate siano superiori a centomila euro annui, l'associazione deve pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di controllo ed ai dirigenti.

Qualora ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate siano superiori ad un milione di euro l'anno, l'associazione dovrà redigere il bilancio sociale che dovrà essere depositato presso il Registro unico nazionale del terzo settore e pubblicato sul suo sito internet.

Art. 16 Libri sociali

L'associazione deve tenere i seguenti libri:

- libro dei soci, tenuto a cura del Consiglio direttivo;
- registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura del Consiglio direttivo;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio direttivo, tenuto a cura dello stesso organo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di controllo, tenuto a cura dello stesso organo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni degli eventuali altri organi associativi, tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

I soci hanno diritto di esaminare i suddetti libri associativi secondo le modalità stabilite dal Consiglio direttivo.

Art. 17 Volontari

I volontari sono persone che per loro libera scelta svolgono, per il tramite dell'associazione, attività in favore della

comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità.

La loro attività deve essere svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

L'attività dei volontari non può essere retribuita in alcun modo, neppure dai beneficiari.

Ai volontari possono essere rimborsate dall'associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dal Consiglio direttivo; sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.

Le spese sostenute dai volontari possono essere rimborsate nei limiti di quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo settore).

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'associazione.

L'Associazione iscriverà i volontari in un apposito registro.

I soci volontari che prestano attività di volontariato sono assicurati per malattie, infortunio, e per la responsabilità civile verso i terzi ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 117/2017.

Art. 18 Lavoratori

L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura esclusivamente nei limiti necessari al suo regolare funzionamento oppure nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta.

In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% del numero dei volontari.

Art. 19 Scioglimento e devoluzione del patrimonio residuo

In caso di scioglimento dell'associazione, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore da quando sarà operativo, e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, ad altri enti del Terzo settore, o ad altre organizzazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore, secondo quanto deliberato dall'Assemblea convocata per lo scioglimento o, in mancanza di tale deliberazione, alla Fondazione Italia Sociale nelle more della piena operatività del suddetto Ufficio.

L'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori preferibilmente scelti tra i propri associati.

Art. 20 Rinvio

Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal Decreto legislativo 03/07/2017 n. 117 (Codice del Terzo settore) dalle successive modifiche ed integrazioni, dal Codice civile e dalle altre normative vigenti in materia oltre che dai principi generali dell'ordinamento giuridico, purché compatibili.